

Filosofia.

Appunti di Elisabetta (parte II).

Con l'arrivo dell'autunno mi ricollego alla madre terra, agli istinti femminili dell'accoglienza, al lasciare che sia, all'attesa fiduciosa della maturazione dei frutti. Ho una sensazione profonda di fiducia nella vita.

Ad ogni vendemmia, nel riconoscere i profumi della fermentazione, mi emoziono e ritorno bambina.

Ogni anno come la prima volta, l'esperienza di molti raccolti non indica una via su cui muoversi con piede sicuro, ma lascia intravedere solo una linea sottile: una traccia che porta ad una nuova ed intensa esperienza, ancora diversa.

L'istinto e la creatività, assieme ad un buon senso pratico, sono ora i protagonisti, e io mi sento rinascere.

C'è la vita dentro ogni tino, dentro ogni anfora, una forza dirompente, un'energia rigeneratrice che trasforma, pulisce, richiama all'ordine e all'ascolto, all'osservazione: la mia mente ne è coinvolta e ne trae grande beneficio.

Chissà come sarei se non facessi il vino.

